

«Tradizione e qualità nel piatto e sui campi»

DI PAOLO MASSOBRIO

La notizia che il Comune di Roma ha deciso di modificare il menu delle scuole elementari in vista della Quaresima ha fatto discutere. Da una parte proteste nel segno della carne negata ai bambini; dall'altro la disarmante puntualizzazione dell'assessore per le Politiche Educative Laura Marsilio: il menu del giovedì che contemplava pesce è stato spostato al venerdì. Un gesto di attenzione per i cattolici, che non dovrebbe stonare né a Roma, che rimane pur sempre il centro della cristianità, né in altra parte di un Paese. Del medesimo parere è il ministro per le Politiche Agricole Luca Zaia che addirittura incalza: «Penso che quella del Comune di Roma sia stata un'occasione in più per ribadire la nostra identità. Non capisco perché i cattolici non possano avere un'attenzione di questo genere, mentre le attenzioni a tutti gli altri, paradossalmente, hanno il benvenuto».

Pare fra l'altro che la variazione del menu, anche se ispirato dalla Quaresima, sia comunque un toccasana dal punto di vista dietologico...

Ma certo, se si parla di pesce, mi creda, nessuno della carne avrà qualcosa da ridire. Stiamo parlando della dieta mediterranea, e non mi pare che ci siano state tremende imposizioni.

La nostra agricoltura del resto proviene dal monachesimo benedettino, che di fatto è il fondamento dell'Europa, anche se ufficialmente non s'è voluto riconoscerlo...

Sono convinto che quello che noi siamo oggi sia il frutto dei valori che abbiamo ereditato proprio da questa storia di sapienza e di fede, per cui parole come laboriosità, ma anche solidarietà, compassione e persino perdono sono l'eredità millenaria di una realtà alla quale apparteniamo anche se ne abbiamo in parte perduto la consapevolezza. È questa la nostra identità che ha forgiato un popolo, molto legato alla sua terra. Se siamo ospitali, se abbiamo favorito aperture verso altri popoli, questo ha radici nel profondo della nostra storia.

Cos'è allora l'identità?

È la spina dorsale di un popolo. Senza storia un popolo non ha futuro e ha paura del presente e del futuro, per questo è ingiusto dimenticare un pezzo fondamentale di questa storia, che è appunto il fondamento dell'Europa.

Ma l'identità si difende col protezionismo?

Non si tratta di protezionismo fine a se stesso quanto, a volte, di consumo intelligente. Mi spiego: se posso favorire il consumo di stagione e di prodotti che non necessitano di conservanti per resistere a lunghi viaggi prima di arrivare sul mercato, credo sia un'o-

perazione intelligente. Poi c'è anche un problema di mercato e ci sono dei momenti in cui bisogna guardare anche come va la propria famiglia. Teniamo conto che se esistono situazioni di arretratezza produttiva e di legislazione sociale e ambientale in altre parti del mondo, queste non possono diventare un fattore competitivo per noi. Sono concorrenza sleale. Dunque se perdiamo pezzi della nostra agricoltura perché i prezzi su alcune materie prime non tengono, poi non li recuperiamo più. **Se la famiglia "diretto-coltivatrice" può essere un modello sotto il profilo valoriale, lo è anche dal punto di vista economico?**

Lo può essere se privilegia la qualità e dà spazio ai giovani che portano innovazione. I casi sono due: o l'agricoltura intensiva e fordista, oppure quella dei distretti di prodotto diffusi, che possono avere una certa flessibilità rispetto al primo modello. Ma pensiamo solo a quale tipo di ammortizzatore è la famiglia contadina: capace di attivare anche altre funzioni, con risvolti ambientali e anche turistici.

Con ciò non voglio promuovere soltanto un modello a discapito di un altro: entrambi hanno diritto a esistere e operare, sapendo però che il modello dell'azienda agricola italiana è importante culturalmente per il suo valore identitario, per i valori che conserva e che trasmette, e per la capacità di innovare verso la qualità.



intervista

Sì al menù senza carne
per i venerdì
di Quaresima
nelle mense
scolastiche di Roma
Necessario valorizzare
i prodotti legati
alla nostra storia
e rilanciare
il consumo
«intelligente». Il ruolo
virtuoso della famiglia
contadina
Parla il titolare delle
Politiche Agricole

«L'identità è la spina
dorsale di un popolo,
ci serve per affrontare
il futuro senza paura»
«Protezionismo? Argine
alla concorrenza sleale»

**INTERVISTA
A ZAIA**